

Baldino: visite a 30 giorni e cure triplicate sull'Epatite C

Qualità della vita, il direttore generale dell'Ausl interviene dopo le classifiche sul sistema sanitario piacentino

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● La sanità piacentina esce non proprio in buona salute dalle classifiche sulla qualità della vita di "Italia Oggi" e de "Il Sole 24 Ore", i due quotidiani economici, pur divergenti su vari parametri, qui trovano convergenza: la nostra sanità è oggetto di un flusso migratorio passivo. Ne parliamo con Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl.

Come si risponde a queste graduatorie non certo generose?

«Da tre anni, con il Progetto Futuro in Salute, questa Azienda ha compiuto una seria analisi della propria organizzazione individuandone i punti di forza senza nascondere gli aspetti di debolezza. Le azioni scaturite da quell'analisi sono già in fase di attuazione. Non sono certo graduatorie basate su numeri avulsi dalla storia e dal contesto sociale e geografico in cui si lavora a mettere in dubbio la cor-

rettezza del lavoro svolto».

Viene evidenziata una spesa farmaceutica di 409 euro pro capite, non certo tra le più basse. Reggio Emilia spende 345 euro, Parma 376.

«Uno dei farmaci più costosi che abbiamo introdotto negli ultimi anni è quello innovativo per la cura dell'Epatite C. Nel 2016 abbiamo speso quasi 5 milioni e mezzo di euro solo per quel farmaco e abbiamo curato 304 pazienti contro i 116 dell'anno precedente. Nei primi 11 mesi di quest'anno abbiamo già trattato altri 396 pazienti con epatite e siamo tra le Aziende sanitarie della regione quella che ha curato in percentuale il maggior numero di pazienti. Anche in ambito oncologico utilizziamo farmaci ad alto costo che oggi costituiscono l'innovazione nel trattamento per contrastare le forme di tumore, e che certo non possono essere negati per questioni economiche».

Per quanto riguarda la mobilità passiva che ancora oggi ci vede in zona bassa della classifica?



Luca Baldino, direttore generale dell'Azienda Usl

«E' stato fatto un grande lavoro e molte risorse sono state impiegate per contenere le liste d'attesa. Oggi le prime visite sono praticamente tutte sotto i 30 giorni e le prestazioni diagnostiche sotto i 60. Fra poco saremo a regime anche con i tempi di attesa per gli interventi chirurgici, con liste di attesa uniche a livello provinciale e tempi certi in relazione alla gravità delle patologie. Anche l'attività delle casse della salute, contribuendo a gestire sul territorio le malattie croniche, avranno un ruolo importante nel diminuire la richiesta di degenza. Il fenomeno della mobilità passiva, che ci vede gareggiare con ospedali estremamente specializzati nella vicina Lombardia potrà essere contrastato più facilmente se il nostro sistema sanitario provinciale sarà in grado di specializzare ogni ospedale: lo stiamo già

facendo potenziando per esempio gli interventi chirurgici più diffusi, quelli con meno giorni di degenza ma più richiesti, nell'ospedale di Castelsangiovanni e portando gli interventi che necessitano di supporti più complessi nell'ospedale cittadino. Questa organizzazione aumenta l'efficienza, aiuta il lavoro in équipe facendo crescere la competenza dei medici e dunque stimola sempre di più la mobilità attiva da altre regioni. Non possiamo né vogliamo rallentare il ritmo di marcia. Il dibattito innescato in questi giorni aiuti tutti a ricordare l'obiettivo che l'Azienda Usl, i professionisti che vi lavorano e le istituzioni devono ai cittadini di questa provincia: il potenziamento del sistema sanitario di Piacenza, ospedali e Servizi Territoriali competenti ed efficienti a servizio della comunità».